

Di cosa parla “Opinioni di un clown” di Heinrich Boll

“*Opinioni di un clown*” dello scrittore Heinrich Boll è un romanzo **ambientato** a Bonn, **in Germania, nella fase successiva al periodo nazista** e tutta la storia si svolge in un arco di tempo di trenta ore.

Hans è un giovane clown che dopo essere stato lasciato dalla sua fidanzata, per motivi legati alla religione, **ha un crollo** psicologico **che lo induce alla riflessione sul mondo** circostante e su quella interiore. Diventa così un clown che non fa più ridere.

Sull’orlo di una crisi che sembra insanabile, decide di guardare ogni cosa con occhio critico, **non accettando una società costruita sulle ipocrisie e la falsità, su dei valori borghesi che sembrano fittizi**. Nella ricostruzione di se stesso, **analizzando la propria storia e mettendosi in discussione, non riesce a vedersi inserito in una realtà che non lo rappresenta**. Ma il racconto sembra essere incentrato soprattutto su una critica spietata verso la società tedesca post nazista.

La Germania, infatti, si trova a vivere un momento molto difficile a livello economico e psicologico, e prima che avvenga il processo di ricostruzione, si trova a dover fare i conti con gli strascichi negativi che ha lasciato la guerra.

Il clown ne approfitta per **sferzare un attacco**, per nulla gratuito, **alla società borghese che inizialmente si era dimostrata in parte favorevole al nazismo e nel periodo successivo, nella fase democratica, si era nuovamente rintanata in una mentalità ristretta alla cui base troviamo il pregiudizio**.

“*Opinioni di un clown*” sembra voglia proporre, attraverso una storia individuale, **una critica molto profonda**, non solo alla società tedesca, ma **anche al ruolo che rivestono le famiglie e la chiesa nella ricostruzione di una Germania uscita devastata dalla guerra**.

Il protagonista di “*Opinioni di un clown*”, con il suo aspetto da clown, non si esime da esprimere pareri negativi, che seppur veritieri, sono schiaffi in pieno viso, quasi offese arrecate a chi ha commesso i propri sbagli.

L’ironia che utilizza Hans, e l’immagine simpatica che lo veste, non gli dà quell’aria docile e meno credibile, anzi lo rende ancora più forte delle proprie opinioni.

E’ così che Heinrich Boll riesce a farsi spazio nella letteratura mondiale, utilizzando il protagonista di “*Opinioni di un clown*” per dire la sua.

Scritto da redazione - recensione libri.it